

Torna a splendere il chiostro del Monastero

Pubblicato: Mercoledì 5 Giugno 2013



Si respira un'aria d'altri tempi al **Monastero di Cairate**. Dopo lavori durati quasi dieci anni è terminato il restauro della parte più suggestiva della struttura, **il chiostro del convento**. Mercoledì mattina è stato presentato alla stampa il risultato del restauro compiuto, con tanto di illustrazione dei progetti che **Provincia, Comune e Sovrintendenza** hanno in mente per il Monastero. La struttura infatti **sarà aperta al pubblico dal prossimo settembre**, ma come spiega il sindaco di Cairate, **Paolo Mazzucchelli**, «non deve essere solo uno spazio lasciato lì, va fatto vivere e stiamo cercando la giusta organizzazione tra volontari e figure professionali che possa dare il massimo risalto a tutto, dalla fruibilità delle scuole, al fatto che diventi **un centro di riferimento a livello nazionale per tutto ciò che riguarda i longobardi**, creando un vero museo permanente».

Alla illustrazione dei lavori erano anche presenti anche il commissario della Provincia, **Dario Galli**, l'ex **assessore Bottini**, il direttore archeologo che ha eseguito i lavori **Valeria Mariotti**, il responsabile della ditta che ha eseguito i lavori, **Carlo Beltrami**, il direttore dell'agenzia del turismo **Paola Della Chiesa**, la rappresentante della sovrintendenza **Barbara Grassi**. Proprio quest'ultima si è dichiarata molto soddisfatta dei lavori eseguiti, che «hanno permesso di recuperare un'importante opera dall'immenso valore storico».

In questi dieci anni di lavori sono tante le sorprese a cui è andato incontro il cantiere, come il **ritrovamento di scavi di età romana** (che si trovano ora nella parte che è stata recentemente



assegnata al municipio), oppure il **ritrovamento di ossa nella parte della chiesa vecchia**. «Tutte situazioni che hanno creato degli inconvenienti nei lavori, ma che sono stati **risolti brillantemente nell'organizzazione** – ha spiegato Galli -. Il cantiere sarebbe dovuto terminare completamente nel 2016 e adesso siamo qui a dire che l'anno prossimo sarà tutto finito. Il tutto grazie a un'attenzione particolare che ha dato anche **un ente come la Provincia**. Senza voler fare polemica ma voglio proprio vedere se dei tecnici regionali, che non

ci sono, sarebbero riusciti a ottenere ciò. Prima di chiudere certe realtà, **bisognerebbe davvero capire cosa si fa sul territorio**».

Tornando al Monastero **non si può non rimanere indifferenti all'opera**. Oltre al recupero di diverse sale, sono stati esposti molti reperti e creati tre diversi percorsi per poter ammirare nelle diverse epoche come era costituita l'area: **“Prima del monastero”**; **“Il monastero altomedievale”**; **“Il Monastero dal romanico al rinascimento”**. Il tutto corredato da pannelli esplicativi e video che illustrano le varie zone della struttura. Tra le curiosità, in seguito anche al riscontro mediatico dello scorso anno dovuto **alla ipotetica presenza del fantasma di Manigunda**, anche il posizionamento del sarcofago che **si ritiene abbia ospitato il corpo della monaca fondatrice**. Particolarmente affascinante il chiostro, con l'area verde al centro e i corridoi su due piani, corredati dagli affreschi restaurati. **Non resta quindi che aspettare l'apertura ufficiale** che dovrebbe avvenire per il prossimo autunno.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it